



Vincenzo Viti*

STRATEGIE e PRIORITÀ del Psr 2007-2013

I Psr, Programma di sviluppo rurale, 2007-2013 dovrà essere un'occasione per il settore primario lucano, assecondando la visione del partenariato pubblico-privato, per incrementare la qualità delle produzioni, le capacità commerciali e di ammodernamento da parte delle imprese agricole, per dare il giusto sostegno ai giovani che intendono impegnarsi in agricoltura.

L'attuale congiuntura economica rivela che il settore primario italiano è il comparto economico che meglio reagisce ai colpi della crisi.

In tale quadro il mondo agricolo lucano, e nel loro campo le istituzioni e la politica, dovranno fare sistema e creare le occasioni per far tornare al centro degli scenari strategici il settore primario.

La regola che contraddistingue il Psr nell'ottica della competitività è orientata a consolidare quelle aziende agricole che intendono mettersi in gioco e implementare le loro potenzialità.

In tale direzione assumono centralità l'aggregazione tra imprese, la completa strutturazione delle filiere, la ricerca di un'opportuna organizzazione dei processi produttivi, il potenziamento dell'interazione tra i soggetti che producono e coloro che mettono a punto le innovazioni e forniscono i servizi.

Riteniamo che tutto ciò rappresenti la condizione necessaria per presentarsi nei grandi scenari internazionali.

Con il Psr è a disposizione un solido im-

porto finanziario. Complessivamente esso prevede 648 milioni di euro di partecipazione pubblica e 197 di sponda privata, per un ammontare complessivo di risorse pari a 845 milioni di euro.

Il Piano è strutturato in quattro Assi prioritari:

- miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
- qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;
- approccio leader.

Schematicamente nell'Asse I, nel quale è prevista la spesa pubblica per 172 milioni di euro, vi sono tre sottosezioni che si riferiscono al potenziamento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti all'agricoltura e al ricambio generazionale; al consolidamento e allo sviluppo della qualità delle produzioni e all'innovazione; al miglioramento della competitività delle produzioni sui mercati nazionali e internazionali.

L'Asse II, che come risorse finanziarie sempre pubbliche stanziava circa 350 milioni di euro, si articola in due sottosezioni con Misure sullo sviluppo economico, della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio agrario-forestale.

Nell'Asse III, che prevede un investimento di 65 milioni di euro, sono previste sottosezioni sul sostegno, mantenimento e sviluppo dell'occupazione nelle aree rurali tramite il rafforzamento dell'impre-

ditoria agricola impegnata anche nell'offerta turistica; miglioramento delle condizioni economiche, sociali e ambientali nelle aree rurali; formazione e acquisizione di competenze nell'animazione territoriale. Mentre nell'Asse IV, che impegna 39 milioni, vi è l'attuazione dell'approccio Leader con Misure sull'implementazione delle strategie di sviluppo locale e cooperazione; gestione dei gruppi di Azione locale e dei Piani di sviluppo.

Infine, per l'assistenza tecnica al Programma sono previsti circa 22 milioni di euro.

Le Misure saranno attuate mediante la pubblicazione di specifici bandi di cui sarà data diffusione e che saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione e sui diversi mezzi d'informazione, secondo un piano di comunicazione preparato ad hoc.

Sarà necessario un grande impegno perché le politiche agricole regionali siano sempre più orientate verso un'espansione della capacità di competere unita alla capacità di innovazione.

E' tutta qui la dinamica di una "catena di valori" che l'agricoltura lucana è in grado di esprimere. Ne sapremo assecondare gli umori vitali. ■

ass_agricoltura@regione.basilicata.it

*Assessore all'Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana Regione Basilicata